



Il volume fa parte di una collana, intitolata "Fauna selvatica – biologia e gestione", avente ad oggetto le principali specie di interesse venatorio. Sono previste 13 monografie rivolte a tecnici faunistici, cacciatori, studenti e semplici appassionati. I testi sono impreziositi da immagini inedite e da accurate tavole a tratto e a colori realizzate appositamente, in grado di svelare gli aspetti più nascosti della biologia e del comportamento dell'animale trattato. Il capriolo, probabilmente insieme al cinghiale, è la specie faunistica in costante crescita per la quale più occorre una

mirata gestione umana atta a mantenere sotto controllo l'intera popolazione. Il testo ha come obiettivo la conoscenza approfondita del piccolo cervide anche al fine di assicurare il mantenimento di una popolazione sana e stabile in Italia. Franco Perco, autorevole "papà" della gestione del capriolo in Italia, ci illustra, come solo lui sa fare, la situazione attuale, la sua evoluzione, le problematiche legate alla specie, i passi da realizzare per una corretta conservazione. Il volume costituisce quindi un'esauriva monografia sulla biologia e sulla gestione in Italia di questo elegante ungulato selvatico.



Di nuovo in libreria dopo i successi di "Narrar di caccia" e "Vecchio Larice" l'amico Bruno Campagnoli responsabile UNCZA per il Piemonte con il libro "Racconti dell'Alpe", una serie di storie, fatti, curiosità, ancora una volta legati al tema della caccia e della vita in montagna. L'autore, con garbo, semplicità, concretezza che contraddistinguono il suo stile di narratore, riesce a farci entrare nel mondo faunistico del bosco e dell'alpe suscitando grande curiosità ed intense emozioni.

Come ricorda Marcello Martino nell'introduzione del volume, Campagnoli, con i suoi racconti, riesce ad entrare nel cuore e nell'immaginario collettivo dei cacciatori di montagna, una grande famiglia, che ancora oggi ha il merito di conservare e tramandare tradizioni, etica, valori, che costituiscono i pilastri di una vita vera, sana, dignitosa. L'augurio dell'autore è che i lettori possano trovare nei racconti situazioni da loro vissute e che ciò comporti un piacevole momento di condivisione di una passione che ci lega.



Einaudi raccoglie in un volumetto una serie di racconti di Mario Rigoni Stern dedicati alla caccia, tratti dai suoi più famosi libri. Il tema della caccia ha attraversato tutta la produzione letteraria e la vita di Mario Rigoni Stern. Già nel "Sergente nella neve", il suo primo libro, uno dei momenti più poetici è dedicato proprio alla caccia. La caccia che viene narrata da Rigoni Stern in questi quattordici racconti è una passione vera. È una lotta contro se stessi, contro la fame, la stanchezza, il sonno, il freddo, sapendo che bisogna essere giusti al momento giusto, perché alla base c'è un rapporto che lega il

cacciatore al selvatico e alla natura. Queste storie, attraverso un linguaggio lirico e allo stesso tempo semplice, non ci parlano solo di uomini in attesa e animali braccati, ma anche di silenzi più importanti delle parole, di verità che scottano come il fuoco, di valori incontestabili e solenni. Sono storie a volte commoventi a volte un po' forti, ma la violenza non è mai gratuita, è inesorabilmente regolata dai meccanismi della natura. Perché il male, sembra ricordarci Rigoni Stern, è solo dell'uomo, quando dimentica o disprezza o distrugge gli equilibri della montagna e del bosco.